

sloggino. Riprende Egina. Inuade Metellino; & altre Imprese. Armata di Spagna in Levante; suo Generale Ferrante Consaluo. Tentano vnite a' Veneti Cefalonia con mal' euento; e poi la prendono; Sorprendono il Iunco. Consaluo ritorna in Sicilia, e liberalmente retribuito. Prendono i Veneti vndeci Galee de' Turchi. Cesare Borgia infesto. Occupa Arimini, e Pesaro. Sue laidezze. Confederatione della Republica co'l Rè Vladislao d'Vngheria. Gran naufraggio de' legni Veneti. Alessia volontaria alla Republica. Il Borgia espugna Faenza. Sotto Bologna senza effetto. Turchi prendono il Iunco; e Durazzo.



Cagioni efficaci dell'Armi Francesi in Italia.

LROPPO diuretico medicamento furono à Lodouico Sforza l'armi già da lui chiamate in Italia di Carlo Ottauo Christianissimo Rè. Pretese, distruggendo con esse gli Aragonesi nemici, di guarir da' dubbij di perdere il Dominio di Milano, rapito al Nipote, ma il vehicolo fù troppo aperto a' torbidi di humori, e già fino allhora peria, se la Republica non vi accorrea pietosamente in difesa. Fattasi poi facile à quella guerriera Nazione la strada dell'Alpi, vi s'innamorò Luigi duodecimo, già da esso nelle prime occasioni imparata, e calcata. Se la fè naturale, con l'uso, e giunto allo scettro, inondò soua chi s'era inchinato ancor' à riceuer nel seno Italiano le torbidezze de' Monti. Così venne, così vinse Luigi; così restò Lodouico distrutto; e così l'armi Venete, che prima furon d'argine à lui, fù egli stesso quello, ch'obligolle ad essere di se medesime. Reo dunque di tante colpe, e reo maggiore di tentar' ancora l'eccidio della Republica, che l'hauera già preferuato, fù giustissimo il giudicio di Dio; perdè lo Stato; fuggì da Milano, e dall'Italia, e presone la Maestà Christianissima il possesso, e ripassata in Francia, s'investì la Patria Veneta anch'ella di Cremona, e di Giaradadda, pure sperando vn giorno di goder delle antiche, e delle aggiunte grandezze, più à necessaria difesa, che à ragion d'armi acquistate. Ma era stato troppo perfido il seme da Lodouico già sparso, e troppo barbaro il terreno, che ricenuto l'hauera, perche l'Imperator Ottomano Baiazet non spuntasse con fiamme, ed incendij contra questa, per tanti rispetti, combattuta Republica.

Si disse già di lui, che, volendo distruggere il Soldan dell'Egitto, à cagione di hauer fauorito suo fratello Zisimo, quando gli contese la Monarchia, e spinteui contra due Armate, vna per terra, l'altra per mare, questa il Cielo gli togliesse con procellosa tempesta, e quella gli fosse tagliata nella Caramania dall'esercito de' Mamalucchi. Dopo rileuati